

sionomia specifica secondo il tipo di consumatore. Per questo l'azione governativa ha individuato quattro categorie distinte sulle quali concentrare maggiormente l'attenzione: i giovani, gli indigeni, i detenuti e gli operatori sanitari.

Per i giovani, il Ministero della Gioventù, con la collaborazione della Pianificazione per l'Impiego e l'Immigrazione, ha predisposto dei programmi atti a facilitare il loro passaggio dal mondo scolastico a quello del lavoro, favorendone l'inserimento.

Per gli indigeni, inuit ed indiani, presso i quali l'abuso dell'alcool e di altre droghe è molto diffuso, è stato varato un programma di prevenzione e trattamento che tenga conto delle loro caratteristiche linguistiche e culturali. È proprio aiutandole ad inserirsi nel mondo moderno e a conservare nel contempo la loro identità specifica e la loro tradizione, che è possibile un recupero di queste popolazioni, particolarmente esposte ai rischi che un progresso accelerato spesso comporta.

È statisticamente provato che 12 detenuti su cento scontano pene per infrazioni relative alla droga. Di questi la maggior parte sono tossicomani. A causa della gravità del problema l'istituzione penitenziaria del Canada ha stanziato, per il biennio 1987-88, 800mila dollari per portare avanti progetti tesi a risolvere il problema della droga tra i detenuti e ad assicurare una loro completa guarigione. In questo senso il personale carcerario viene accuratamente preparato all'individuazione di casi sospetti e ad interventi appropriati. Nel corso di una conferenza nazionale tenutasi a Kingston (Ontario) alla quale hanno partecipato più di 300 persone, il Procuratore Generale del Canada ha annunciato l'avvio di un progetto congiunto tra le autorità carcerarie e la Polizia per trovare i mezzi per combattere la tossicomania nei penitenziari di giurisdizione federale. Dal 1988 al 1992 verrà stanziata annualmente la somma di 200mila dollari per portare avanti nuovi progetti.

Con una frequenza sempre maggiore i farmaci in commercio sono usati a fini impropri

e in quantità eccessive soprattutto a causa della liberalità con la quale vengono prescritte le ricette. Per arginare questo fenomeno viene svolta un'opera di informazione e di sensibilizzazione presso gli operatori sanitari affinché siano maggiormente coscienti dei pericoli rappresentati dagli psicofarmaci. Anche la polizia collabora strettamente con gli operatori sanitari, le scuole e le comunità per portare avanti un'azione di prevenzione, cercando di comprimere la domanda, oltre che l'offerta.

Trattamento e recupero

Se la prevenzione, l'educazione e l'intervento precoce sono, a lungo termine, le soluzioni più efficaci nella lotta contro la droga, nell'immediato deve essere data priorità al trattamento ed al recupero di alcolizzati e tossicomani. Per spingere le province ad intervenire concretamente in materia, il governo federale ha disposto un nuovo finanziamento di 20 milioni di dollari all'anno cui le province dovranno aggiungere altrettanto in modo da avere una cifra cospicua che va ad incrementare gli stanziamenti già inizialmente previsti nel settore. Il biennio 1989-90 è il primo in cui il progetto sarà operativo. L'intento è quello di aumentare i servizi disponibili e di aiutare le comunità terapeutiche esistenti sia per i ricoveri che per l'assistenza a domicilio. Inoltre il governo federale ha istituito un comitato consultivo di esperti per studiare l'utilizzazione graduale di droghe (come il metadone nel caso degli oppioidi) nella cura dei tossicomani.

Repressione e controllo

Non c'è dubbio che uno degli scopi principali della Strategia Antidroga è quello di arrestare l'immenso traffico di droga, ridurre i profitti degli spacciatori, e coordinare sia le informazioni che le operazioni delle forze preposte all'ordine. La Finanza ha creato, nel 1987, delle speciali squadre antidroga per accrescere la sorveglianza alle frontiere. Le unità adette alla repressione del contrabbando possono contare ora su personale altamente qualifi-

cato. Inoltre, dal dicembre scorso, sono al lavoro 32 squadre di cani poliziotto utilizzate soprattutto nei valichi di tutte le regioni canadesi.

Il Ministero ha installato sofisticate apparecchiature radar per scoprire gli stupefacenti nei controlli sui carichi, i bagagli e i pacchi postali nei principali aeroporti. Grazie a questi apparecchi tra il 1987 e l'88 sono stati sequestrati quantitativi di droga per un valore pari a 41 milioni di dollari.

Anche in Canada il riciclaggio di denaro sporco tramite banche, assicurazioni, casinò, agenzie di viaggio, ecc. è divenuto un serio problema che richiede misure urgenti e controlli accurati. Nel marzo 1987 è stata approvata una legge che consente di indagare sui profitti illeciti e di sequestrarli. Ciò non toglie che le scappatoie siano ancora tante e in questo senso la Procura Generale sta conducendo una ricerca per individuare i possibili vuoti nella legislazione vigente e i nuovi canali di riciclaggio. Nella caccia agli spacciatori vengono salvaguardati i diritti dell'accusa e dei terzi coinvolti nei procedimenti.

Cosciente dell'importanza che riveste nella lotta alla droga l'esattezza delle informazioni, la polizia sta raccogliendo una banca dati da mettere a disposizione delle altre forze impegnate nella lotta alla droga, ed ha istituito collegamenti diretti con New York, Miami e Los Angeles per coordinare i propri sforzi con i colleghi americani.

Informazione e ricerca

L'attività in questo campo è mirata sia ad individuare i motivi sociali, psicologici ed economici che spingono le persone a cercare sollievo e rifugio nella droga e nell'alcool, sia ad analizzare la pericolosità e gli effetti delle varie sostanze tossiche.

Per quanto riguarda una migliore conoscenza e comprensione dei fattori che influenzano l'uso di stupefacenti, sono allo studio 47 diverse proposte avanzate da ogni parte del Canada. D'altro canto viene portato avanti un vasto programma di ricerca in laboratorio per

identificare le nuove droghe che appaiono sul mercato, analizzarne i rischi e fornire i risultati ad altri laboratori, in modo che in caso di bisogno si possa applicare senza indugi la terapia appropriata.

Cooperazione internazionale

La droga, è chiaro, potrà essere sconfitta solo con uno sforzo congiunto a livello internazionale. Nel 1987 il Canada ha aderito alla Convenzione delle Nazioni Unite sugli psicofarmaci, che ha il compito di stroncare il traffico e l'abuso delle sostanze sintetiche che non ricadono nelle categorie regolate da trattati internazionali. I firmatari hanno l'obbligo specifico di esercitare un controllo sulle droghe minori, dall'LSD ai tranquillanti. In Canada sono molte le nuove droghe arrivate sul mercato e delle quali non si potevano prevedere fino a pochi anni fa le conseguenze. Ciò impone una nuova regolamentazione e un costante aggiornamento.

A favore di una causa comune il Canada in occasione della Conferenza Internazionale sull'abuso e il traffico degli stupefacenti, tenutasi a Vienna nel giugno 1987, ha consegnato alle Nazioni Unite un contributo di 500 mila dollari, che da qui al 1991 passerà progressivamente ad un milione annuo.

Prospettiva nazionale

Il 28 marzo 1988, il governo canadese ha annunciato la creazione di un Centro di Lotta contro la Tossicomania, un organismo autonomo senza fini di lucro che ha per obiettivi: — incoraggiare la collaborazione tra i vari settori interessati; — favorire l'acquisizione e lo scambio di conoscenze e di competenze, e la creazione di politiche e programmi di prevenzione, trattamento e riabilitazione; — servire da punto focale per la raccolta e l'analisi di dati. Alla fine di ottobre 1988 si è tenuta a Montreal una conferenza nazionale sulla lotta alla droga, che ha visto riuniti 500 esperti, tra operatori sanitari, assistenti sociali, gestori di comunità, i quali hanno fatto un bilancio dei risultati ottenuti nel primo anno di attività della «Strategia Nazionale Antidroga».